

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 90
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 92
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette al
 l'induzione rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 ritorni al mittente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga di 80 — in
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessaria) — centesimi — abbe-
 razioni — ringraziamenti cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 la quarta pagina cent. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di prezzo.
 Le inserzioni di 80 e 120 pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del **OTTA-**
DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Smentita che si riconferma

Il Friuli poco persuaso della smentita che lo eccitammo a pubblicare sulla diceria di adunanza cattoliche per le elezioni politiche, oggi sotto il titolo: «A proposito di certe smentite» riporta una corrispondenza da Como 16 al *Resto del Carlino*.

Il nostro collega leggendo i giornali poteva vedere che la *Provincia* ha preso un granchio a secco, basandosi sull'*Araldo di Como*, il quale per i suoi fini, cioè per ottenere certe leghe — ben note in questi giorni anche a Udine — mise fuori la diceria che i cattolici andranno quest'anno alle urne politiche e che vi si preparano con adunanze regionali. Anche Udine, per certa gente, deve avere la sua adunanza presieduta da sommi duci. E così si apre la bocca per gridare l'allarmi e per predisporre qualche altra lega.

Però, a stringerla, bisogna trovar altri argomenti. Davvero che lo spauracchio dei clericali non potrà questa volta servire.

Ecco intanto per istruzione del nostro collega, ciò che leggesi nella *Voce della Verità*, numero di ieri, sotto il titolo: «Le frottole Vaticane dei giornali liberali».

Il *Diritto* ci dà la sbalordente notizia che «la Congregazione dell'Indice ha spedito ai vescovi una circolare riservatissima in ordine alle prossime elezioni politiche».

In essa non si parla già della vieta questione se i cattolici debbono o non debbono accorrere alle urne; ma invece «raccomanda al clero di non prendere parte attiva e diretta nella lotta elettorale, ma di limitarsi a favorire con tutto e con prudenza i candidati, i quali si presentano con più spiccato programma di opposizione dovendo in ogni caso essere preferiti i candidati dei partiti estremi».

Per comprendere l'assurdità della favola può bastare la considerazione che la Congregazione dell'Indice non ha nulla a che fare con questioni di elezioni; ma, ad ogni modo, per abbondanza, giacché in questi giorni c'è grande interesse in liberaleria per trascinare i dolci di sale nella lotta elettorale, diciamo che nessuna circo-

lare, né del genere di quella del *Diritto*, né di altra specie circa le elezioni, è stata spedita all'Episcopato italiano.

L'aggio dell'oro

Fu annunciato che il ministro Grimaldi ha convocato il direttore generale del tesoro e i direttori delle banche di emissione per lo studio di provvedimenti atti a combattere il rialzo dell'aggio dell'oro.

Ora il sig. Viltredo Pareto osserva nel *Secolo* che l'onor. ministro ha sbagliato strada. Per raggiungere il suo scopo egli doveva convocare i suoi colleghi della guerra e della marina, e chiedere loro di spendere meno.

L'aggio dell'oro si mantiene alto, perché l'Italia spende più di quanto comportano i suoi mezzi.

Altri potrà credere col Pareto che sia stata la danna colpa ai raggi del banchieri, ed altri, invece, credere con noi che la speculazione di banchieri, magari di quelli che pretendono a patriotti e sono commi odiosi, approfitti a proprio vantaggio del male esistente; ma ci pare giusto il pensare che la prima e precipua ragione del mantenersi alto l'aggio dell'oro sia precisamente nello spendere che fa l'Italia più di quello che comportano i mezzi dei quali essa dispone.

Il Pareto ricorda che nel 1809 una grave crisi monetaria colpiva l'Inghilterra, a cagione del troppo spendere che facevano i suoi reggitori al fine di combattere la rivoluzione francese.

Il governo inglese di quel tempo non voleva riconoscere che le crisi monetarie fossero conseguenza della sua politica. Sorse allora il Ricardo e con un opuscolo rimasto celebre nella scienza fece vedere che l'alto prezzo dell'oro non indicava altro se non il rinvio del biglietti di banca. Né mancarono altri economisti di approvare quelle idee, che ora sono comunemente accettate dagli economisti.

Piacque un giorno all'on. Giolitti, per favorire amici, di fare stampare 50 milioni di biglietti di banca, e di darli a banche torinesi. E' naturale che di questo fatto occorre subire le conseguenze.

Certo che questa non è la sola ragione, anzi neppure la ragione principale dell'aumento dell'aggio dell'oro, ma è una delle tante che contribuiscono a quell'effetto.

Un altro giorno l'on. Luzzatti trovandosi a corteo di quattrini pensò bene di farsene anticipare dalle banche di emissione, invece di ridurre le spese, e fece stu-

tuire dal Parlamento che fosse legale l'eccesso sino allora illegale di circolazione della Banca.

Anche questo provvedimento contribuì a fare crescere l'aggio dell'oro.

E non siamo che al principio. Se non mettiamo giusto, e seguitiamo a spendere allegramente come nel passato, non possiamo sfuggire a uno di questi due guai: o che l'aggio dell'oro cresca ancora, e non di poco, o che si accresca molto il saggio dello scuto.

Le due cose si corrispondono. Nei paesi di circolazione libera e mediante il rialzo dello scuto si ottiene l'oro necessario alle spese, nei paesi a corso forzoso, quell'oro si ottiene pagando un premio detto aggio.

Sperare di sottrarsi a queste leggi naturali è ridicolo. La Natura non si piega agli artifici poi quali cedono gli uomini. E se all'on. Grimaldi piace oggi di fare parte di un ministero del quale ieri era strenuo avversario, non per questo sono mutate le relazioni necessarie tra le cose che la scienza economica insegna.

Come l'antico fato delle tragedie greche le leggi naturali condanno i violenti e trascurano i noient, e ne impauriti, né re, né triplici alleanze possono contro esse prevalere.

Il Congresso dei cattolici tedeschi a Magenza

La Germania di Berlino annunzia che i cattolici tedeschi si riuniranno a Magenza dal 18 agosto al 7 settembre prossimo, e nota l'importanza di questo Congresso, che sarà il 30.º. La condizione politica dell'impero, i cambiamenti introdotti, i gravi incidenti che provocarono un risveglio nel mondo cattolico, indicano che questo Congresso avrà una grande missione a compiere. La condizione, essa dice, è grave, e l'avvenire sarà più minaccioso ancora. L'incredulità e i partiti del disordine sono attivi e preparano il trionfo delle loro idee.

L'INVIOLEABILITÀ DI CIPRIANI

La Capitale pubblica sotto il titolo di «Il malfattore candidato» un articolo su Cipriani, che contiene delle notizie le quali sarebbero incredibili, se nei costumi del nostro arciliberissimo Governo non fosse divenuto possibile anche l'assurdo.

L'articolo comincia: «Così viene chiamato Amilcare Cipriani dagli amici che si agitano per la sua candidatura a deputato».

«Essi hanno costituito un comitato che ha sede in Romagna e che si propone la elezione di Cipriani come una protesta per la sua condanna e per quella dei compagni processati nei fatti del 1.º maggio».

«L'agitazione non è lieve, se si considera che molti repubblicani, socialisti ed anarchici si armeranno di schiene per affermarla intorno ad un nome che, dopo la condanna della Corte d'Appello nel reato d'associazione di malfattori, suona rivendicazione della libertà di pensiero e protesta contro coloro che hanno voluto confondere un partito politico con una società di ladri e di assassini».

«E perché quella parte del partito rivoluzionario, che ammette l'abolizione della proprietà individuale, vede continuamente minacciata la sua libertà, così intende in questa occasione difendersi dal comune nemico con una lotta legittima, ma scioccamente nella protesta».

Fin qui nulla di straordinario; il bello è qui:

«Tutti i delinquenti detenuti nelle Carceri Nuove sentono per Cipriani una stima rispettosa. Quando questi attraversa le corti interne per recarsi nel cortile di passaggio, viene salutato da quanti lo incontrano, le stesse guardie si mettono in posizione di attenti, come innanzi ad un superiore. Però ogni poche volte rivolge la parola ad altri che non siano suoi custodi con un cenno molto riservato».

«Un giorno che dovevano fargli una perquisizione personale, egli si rifiutò esclamando: Con loro mi toccherete, ma non con le mani. E nessuno ardisce porgli le mani addosso».

Un Governo che si rispettasce o rispettasce la giustizia, dovrebbe impedire che tra malfattori e malfattori vi fossero privilegi e disuguaglianze. Ma un Governo come il nostro trova tuttora, se non naturale, almeno tollerabile. E avanti sempre!

Importazioni ed esportazioni

Nel mese di giugno 1892 le importazioni furono in Italia superiori di 3.605.453 e le esportazioni furono superiori di 546.879 in confronto al giugno 1891.

Durante il primo semestre 1892 le importazioni (esclusi i metalli preziosi) furono superiori di L. 55.329.172 in confronto al primo semestre 1891.

Riassumendo i valori per categorie, si ebbe nel primo semestre dell'anno 1892 i seguenti risultati in confronto al 1.º semestre 1891:

mento forse all'infelicità della mia unica figlia. Ma io non ti domando di sacrificare a tuo padre la tua felicità, sibbene un semplice pregiudizio. Il signor Mainault è degno di te, l'assicuro. Riflettici, io non voglio prenderti all'improvviso; tu devi misurare le tue forze per il sacrificio che ti chiedo, e che io credo leggero. Certo non avrai per marito un uomo alla moda, ma pensa che dietro al salotto elegante c'è il focolare domestico, e quando giunge l'età matura, credimi, si soffre assai di non trovare nel domestico focolare l'unica base di esso cioè l'amore, la generosità, l'abnegazione.

Un pallone cadaverico si stese sulle gote di Gilberta; d'improvviso si affacciò, alla sua memoria il ricordo delle settimane passate, e comprese che ciò che ella aveva considerato come un capriccio di suo padre verso il giovine Mainault non era stata che una preparazione a quel matrimonio, ultima ancora di salvezza in uno stato di cose deplorevole. Dunque suo padre aveva attirato nella sua casa il fortunato erede solo con uno scopo interessato.

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Il signor Mainault, disse il banchiere con voce debole.

Gilberta mosse qualche passo agitata, poi ritornò verso suo padre con un volto in cui vedevansi l'irritazione, lottare col disprezzo.

— Veramente, osservò ella, io non comprendo quale ammirazione eccessiva tu possa provare per il signor Mainault. Mi pareva anche troppo riceverlo tanto spesso come visitatore; ma pensare a lui quale a un genero...

— Gilberta quando trattasi di un cuore affettuosissimo, di una intelligenza rara, d'un uomo che sacrificò tutta la giovinezza ai suoi doveri filiali, non bisogna rigettare inconsideratamente una domanda di matrimonio. Aspetta che io ti dica qualche cosa

di questa vita finora così oscura, e poi mi risponderai.

E il banchiere cominciò a narrarle in qual modo Clemente avesse sacrificato il suo avvenire per risparmiare a sua madre alcuni anni di lavoro.

Gilberta scosse il capo.

— Certo è cosa onorevolissima, disse ella, ma io non posso credere che i bei caratteri si trovino solo sotto una forma comune e volgare.

— Non immaginava che tu fossi così leggera o romantica, Gilberta.

— No, non sono romantica.

— Ebbene riflettici, figlia mia, riprese il banchiere asciugandosi la fronte; riflettici per amor mio.

— Per amor tuo, riprese ella, sposerò il primo uomo passabile che mi domandi in matrimonio; ma il signor Mainault no.

— Gilberta, pensa che egli è ricco assai. Possiede quindici milioni, esclamò il banchiere con angoscia.

La signorina Clauvreyres si strinse nelle spalle. Tutti erano ricchi intorno a lei, e ella non era interessata.

— Si può vivere con meno, rispose freddamente.

ITALIA

ESTERO

1.a categoria: Spiriti, bevande ed olii: l'importazione fu minore di L. 3.335.966, e l'esportazione maggiore di L. 12.591.701.

2.a categoria: Generi coloniali, droghe e tabacchi: l'importazione fu superiore di L. 1.249.246, e l'esportazione minore di L. 1.282.183.

3.a categoria: Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie: l'importazione fu minore di L. 2.824.061, e l'esportazione maggiore di L. 3.778.834.

4.a categoria: Colori e generi per tinta e per concia: l'importazione fu superiore di L. 3.360.916, e l'esportazione fu superiore di L. 757.209.

5.a categoria: Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamenti, escluso il cotone: l'importazione fu minore di L. 534.389 e l'esportazione fu superiore di lire 2.345.429.

6.a categoria: Cotone: l'importazione fu minore di L. 14.309.705, e l'esportazione superiore di L. 692.393.

7.a categoria: Lani, crine e pelli: l'importazione fu superiore di L. 157.132, e l'esportazione fu superiore di lire 2.908.230.

8.a categoria: Seta: l'importazione fu superiore di L. 3.706.957, e l'esportazione fu superiore di L. 22.702.942.

9.a categoria: Legno e paglia: l'importazione fu minore di L. 2.222.349, e l'esportazione fu minore di L. 149.222.

10.a categoria: Carta e libri: l'importazione fu minore di L. 104.877, e l'esportazione fu minore di L. 625.878.

11.a categoria: Pelli: l'importazione fu superiore di L. 65.671 e l'esportazione fu minore di L. 1.520.025.

12.a categoria: Minerali, metalli e loro lavori: l'importazione fu minore di lire 4.348.525 e l'esportazione superiore di lire 5.665.769.

13.a categoria: Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli: l'importazione fu minore di L. 11.813.201, e l'esportazione superiore di L. 2.613.824.

14.a categoria: Olii, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie: l'importazione fu minore di L. 11.812.627, e l'esportazione superiore di L. 2.576.329.

15.a categoria: Animali prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie: l'importazione fu minore di lire 2.793.453, e l'esportazione fu superiore di L. 2.183.223.

16.a categoria: Oggetti diversi: l'importazione fu minore di L. 40.755 e l'esportazione superiore di L. 192.607.

L'AVVENIRE DELL'EGITTO

Il console austro-ungarico in Alessandria ha compilato una interessante relazione sullo sviluppo economico dell'Egitto. Fra le altre cose egli nota come l'Europa si sia abituata a ritenere l'Egitto come un paese eminentemente agricolo, la inscalfibile fertilità e i vantaggi del clima assicurano un soddisfacente avvenire. Lo scrittore ammette che la produzione agricola dell'Egitto durante questi ultimi anni è stata veramente enorme, e da lungo tempo è in aumento, ma osserva fra le altre cose che essa fu promossa su larga scala con mezzi artificiali e che negli ultimi anni circa 1.800.000 lire furono spese in sole opere di irrigazione.

Il console pensa che alla lunga il suolo non potrà disporre di tutta la sua fertilità e le quote delle piantagioni di cotone confermano la sua asserzione. Egli giunge quindi alla conclusione che lo sviluppo agricolo in Egitto dovrà per forza avere un termine. L'autore dell'articolo crede che l'Egitto avrebbe tutto a guadagnare se spingesse ora l'incremento industriale, anche considerando che quel paese si trova ora quasi interamente nelle mani di una nazione, l'Inghilterra, che è industriale per eccellenza ed ha quindi grande interesse a che l'Egitto continui a rimanere paese puramente agricolo.

Questo interesse dell'Inghilterra è dimostrato anche dal modo con cui essa fin dai primi tempi dell'occupazione diede sviluppo all'agricoltura egiziana mentre nessuna cura rivolse a creare nuove industrie.

Il console austriaco crede che l'Egitto sarebbe perfettamente adatto per grandi impianti industriali e ricorda a questo proposito la grande forza d'acqua che giace inoperosa in quel paese, e il facile mezzo di trasporto dei prodotti che darebbero il Nilo ed i numerosi suoi canali.

Bergamo — Delitto scoperto dopo un anno — Il 5 maggio 1891, fu trovato, sulla linea ferroviaria, schiacciato da un treno il cadavere di tal Zenoni, bracciante.

Si credette ad una disgrazia e non se ne parlò altro.

Ultimamente però, dietro le inchieste fatte dal brigadiere dei carabinieri Mangini, si poté asserire che lo Zenoni fosse stato accoltellato per vendetta da un cassellante, della ferrovia di Val Seriana, il quale per far scomparire le tracce del delitto, avrebbe trascinato il corpo dello Zenoni sui binari.

Il cassellante è fuggito da tempo in America.

Genova — Il «Figaro» e l'Esposizione Colombiana — L'Ufficio Stampa dell'Esposizione Italo-Americana ha ricevuto preghiera di parteciparla alla stampa cittadina — La seguente lettera dell'ingegnere Trémant, corrispondente del Figaro di Parigi.

«Torino, 15 luglio 1892,

Egregio Signor Chiesi,

Prego Lei nella qualità di presidente del Comitato della Stampa, di comunicare ai membri del Comitato ed ai giornali cittadini quanto segue:

Nell'occasione delle feste per l'apertura dell'Esposizione Colombiana, scesi in giugno al giornale il Figaro del quale sono il corrispondente a Torino per dirgli che lo era pronto a venire a Genova e rendere conto delle feste.

Il giornale mi scrisse in data del 16 giugno che era una cosa intesa, in conseguenza io non ho più avuto scrupolo d'accettare tutte le cortesie usate a me come fatte al giornale che io rappresentavo.

Ma con mia grande sorpresa il Figaro non si è degnato d'inserire un mio lungo telegramma in data del 13 né una dettagliata corrispondenza in data del 11 luglio.

E' vero che io rendeva giustizia all'energia dell'Illmo signor Sindaco, dei Genovesi e che io elogiava la riuscita dell'Esposizione.

Ora in presenza del modo di fare del giornale Figaro, io non posso più né debbo tenere per me ed approfittare delle cortesie e trattamenti fatti dal Comitato ai rappresentanti della Stampa estera, con mio sommo rincrescimento. Le rimando la tessera permanente rimessami, conservando solo, se Ella non vi trova difficoltà, la medaglia di smalto, come ricordo della gentilissima accoglienza fattami a Genova, dai miei colleghi di Stampa, mentre faccio pervenire all'Illmo signor Marchese Ombino, la somma di Lire Cento a titolo di beneficenza.

Ella, mio caro sig. Chiesi, ed i colleghi nostri capiranno certamente tutto il mio dispiacere. Ma non è colpa mia. Forse la mia prosa sarà stata trovata troppo laudatoria dell'opera del Genovesi.

Ma doveva dire io il contrario della verità? La prego, come le ho detto sopra, d'avere la cortesia di comunicare la presente lettera alla Stampa cittadina, colle mie scuse, e di gradire i miei cordiali saluti.

Ed. Trémant

Napoli — Il Principe di Napoli — Alle ore 11 e tre quarti di Domenica sera, in piazza Municipio, la guardia municipale Stella Gennaro, voleva fermare, per infrazione ai regolamenti sul corso pubblico, una vettura da uolo, guidata da un cocchiere sconosciuto alla guardia.

Il cocchiere, per evitare le contravvenzioni, tentò allontanarsi; ma la guardia gli tenne dietro, e fu investito dalle ruote della vettura.

Il cocchiere allora, alferando il cavallo, si diede a corsa sifrenata.

Altre guardie accorsero insieme a borghesi gridando: arrestatelo! arrestatelo!

La vettura percorrendo la via S. Brigida volò per la via Roma, sempre inseguita dalle guardie che urlavano.

Giunta presso il palazzo di San Giacomo, s'incontrò con la vettura entro cui era il Principe di Napoli col suo aiutante di campo che si recava alla passeggiata notturna al Campo di Marte.

Il Principe vista quella corsa sfrenata, e supponendo che si trattasse di un cavallo che avesse preso la mano al cocchiere, per impedire qualche disgrazia, ordinò al suo cocchiere di porre la carrozza di traverso per chiudere il passo.

Il cocchiere fuggiasco, ciccò dal timone e dall'altro, proseguì sullo stesso impeto, sicché il suo cavallo urtò contro la vettura del Principe.

Il cocchiere di questa, per evitare qualche incidente disastroso, fece girare i cavalli, e così il vetturino, avuto libero il passo, si alzò ancora di più il cavallo proseguendo nella sua corsa.

In seguito a ciò, altre guardie e vari delegati accorsero, e finalmente due giovani borghesi, all'angolo del vico Baglivo, si gettarono sulle briglie del cavallo e riuscirono a fermarlo.

Roma — Una famiglia avvelenata — Un contadino, certo Sebastiano, di anni 44, insieme alla madre, di anni 72 ed alla sorella, di anni 43, mangiò ieri a mezzogiorno della insalata con cavoli neri ad altra erba, nata da un seme piantato nella propria vigna. Il Sebastiano dopo il pasto si recò a lavorare in campagna.

Nelle ore pomeridiane la madre e la sorella furono improvvisamente colte da grandi ed acuti dolori al ventricolo; scorsero dei vicini furono trasportate all'Ospedale della Consolazione. Ivi, dietro le interrogazioni dei medici, fecero menzione del cibo, di cui a mezzogiorno si erano nutrite e si venne a constatare che l'erba mangiata era la Belladonna. Si mandò allora a con l'erba in traccia dal Sebastiano che si era avviato alla campagna. Lo si trovò disteso a terra sull'orlo di un fosso e dibattendosi per acuti ed insopportabili dolori. Gli furono prestate immancabilmente le prime cure.

Tutta la famiglia si trova ancora in pericolo di vita.

America — Un ritratto di Cristoforo Colombo sulla moneta nord-americana. Scrivono da New-York che il ritratto di Colombo, dipinto da Lorenzo Lotto, il quale fu già illustrato nella Rivista marittima, è stato accettato dalla Commissione della Zecca degli Stati Uniti per la coniazione di dieci milioni di pezzi da mezzo dollaro caduno, da consegnarsi come contribuzione della Confederazione al Comitato dell'Esposizione di Chicago. Dal 1893 in poi, anche tutte le Banche Note che saranno emesse dal tesoro americano reccheranno l'effigie del ritratto del Lotto.

Gli americani onorano il grande Ero, assai più dei suoi connazionali.

Una grave disgrazia per la marina americana. — L'incrociatore Vesuvius, armato di ordigni di nuova invenzione alla dinamite, si è incagliato sulla costa, andando da Nuova York a Rhode Island.

Questo Vesuvius è la nave più nuova e più potente messa in mare negli Stati Uniti.

Austria — Ungheria — Un grosso truffatore. — A Vienna un individuo, di 38 anni, dichiarandosi segretario dell'ambasciata inglese, presentava all'Escomptbank un cheque di 23 mila sterline della Banca d'Inghilterra. Inosservati il cassiere, lo pregava di ripassare, avvisando una guardia di polizia di seguirlo. L'individuo, avvisatosi, la poté sfuggire. Non lo si poté finora intracciare. Si trovò però un portafoglio da lui perduto, contenente ancora tre cheque falsificati, ognuno per 23 mila sterline. L'uno sopra la Creditanstalt, l'altro sulla Länderbank, il terzo sul Bankverein.

Belgio — Il processo dei dinamitardi. — A Liegi è incominciato il processo per le esplosioni della dinamite del primo maggio. Una gran folla assisteva all'udienza. Più di cento testimoni sono citati. L'accusato principale, Moineau, è molto calmo.

Gli avvocati difensori protestano perché i preventi sono trattati come rei di delitto comune, mentre essi sono accusati di delitto politico. Il pubblico ministero sostiene che si tratta di delitto comune.

Il presidente interroga Moineau, che fa professione di fede anarchica e riconosce di aver fornito la dinamite che servì per l'esplosione.

Russia — Torbidi a Varsavia. — In seguito ai turbidi scoppiati recentemente a Lodz e in parecchie altre città industriali della Polonia, il governo ha dato ordine ai capi delle industrie di dette località di rimpiazzare i loro impiegati polacchi o tedeschi, con degli impiegati russi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cassions di Strada, 19 luglio 1892,

Controrisposta
al sig. Francesco Marchetti

Abbiamo letto la pappolata che ella ha pubblicato nel Giornale dei Protestanti n. 165 in risposta all'articolo da noi stampato nel Cittadino Italiano n. 146 sui dolorosi fatti del 1867; e l'abbiamo trovata infarcita di errori. Ella non ne ha colpa per la ragione che allora ella era bambino al di sotto dei quattro anni. La colpa l'ha invece colui che l'ha male informato e che probabilmente le presentò l'articolo bello e fatto. A ogni modo i vecchi del paese, che conoscono bene quella storia dolorosa, hanno già rilevato le falsità da lei stampate. Noi le noteremo per i giovani, che potrebbero esser tratti in inganno.

È falso che la sagra della Chiesa sia stata mai nel giorno di S. Giovanni, ma la domenica dopo.

Nel 1867 poi si celebrava la II. Domenica di ottobre, come aveva stabilito l'Arcivescovo nella consacrazione della Chiesa avvenuta due anni prima.

Quel pure è falso che gli amatori del ballo abbiano domandata la licenza solo per la Domenica 30 giugno. Se ciò fosse vero non sarebbero avvenuti i deplorati disordini, come non avrebbero né prima né poi. Il vero invece che la licenza venne domandata e concessa per la festa di San Pietro, ciò che non aveva esempio, e per la Domenica successiva. E ciò appunto diede occasione ai disordini. Il Sindaco poi, per ordine della Prefettura, ritirò la licenza per il giorno di S. Pietro, e permise il ballo per l'indomani. S'informò bene il signor Marchetti e vedrà che la cosa sta appunto così. Posto questo vero si scioglie in fumo tutto il resto della sua lunga litania.

Un'altra cosa merita rilevare: il signor Marchetti, per condannare i preti che biasimano il ballo, se ne fa il patriottico e il puerile; egli dichiara che il ballo non è immorale; se fosse tale il beato Bertrando non avrebbe permesso che si ballasse sotto la loggia del palazzo municipale di Udine nella ricorrenza della festa di S. Ermo, come tu teneva che dura tuttora. Quali spropositi allora per ballare non era punto necessario il permesso del beato Bertrando come oggi si balla in Cassions senza il permesso del parroco. Basato su questo bel argomento il Marchetti dichiara che il ballo è un onesto e lecito trattamento e un innocente consuetudine. O perduti il sig. Marchetti, ma noi non verremo a scuola da lui per apprendere ciò che è lecito o illecito, come non si va a scuola dal ladro per imparare se è lecito il furto. Se vuol essere ascoltato ai parli della coltivazione dei campi e dell'impianto di giusti e di viti.

Del resto le persone sagge sanno quale forte eccitamento al male sia il ballo, per la gioventù, specialmente quando inebriata dal suono, dal vino e dalla lussuria torna alla propria abitazione tra le tenebre della notte.

Ci resterebbe a dire due parole sull'affare del Leda che, secondo il Marchetti, venne votato dal consiglio del Comune. Per non tediarvi i lettori diremo solo che sarebbe stato un buon affare per i Comuni consorziati se la Commissione avesse mantenuti i patti stabiliti nello statuto fondamentale. E aggiungerei che il Leda era caldeggiato in generale dai signori e avversato dai contadini; ora si vede che avevano ragione i contadini, i

quali non sono tanto ignoranti, come vorrebbero far credere quelli che procurano di escluderli dal Consiglio e di eliminarli dalle liste elettorali.

Alcuni elettori.

Casa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 LUGLIO 1892 —

Alma-Roma Castello-Allece sul mare n. 139
sul suolo m. 20.

	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Temperatura	25.	25.	20.	25.0	14.5	19.3	18.	14.4					
Baromet.	749.	745	747				745						
Direzione cor. sup.													
Vento													
Tempo aereo													

Bollettino astronomico

20 LUGLIO 1892

	Sole	Luna
Orizz. di Roma 4.28	Orizz. di Roma 0.37	
Tramonta 12.57	Tramonta 4.53	
Perse al meridiano 7.38	Perse al meridiano 8.9	
Tramonta di Mercurio 11	Tramonta di Mercurio 11	

Si è determinato a mezzogiorno vero di Udine +20.55."

Il nuovo prefetto

Ieri alle ore 11 ant. il comm. Gamba nuovo prefetto in sostituzione del comm. Minoretto, assunse l'ufficio e ricevette gli impiegati.

Una solenne abiura in Roma

Il ministro protestante, signor prof. Giovanni Melis, ben noto nella nostra città perché vi dimorò alcuni anni in qualità di ministro evangelico, domenica, in una a sua moglie signora Ginevra Strina, abitarono l'erebia, in Roma nella Cappella del ven. Ospizio Apostolico dei Convertendi, in piazza Scossacavalli. La cerimonia fu compiuta da S. E. Rev. monsign. Silius, commissario di S. Ufficio, assistito dal Rev. Rettore dell'Ospizio, D. Antonio Lombardi che con tanta cura e dedica a pro dei Convertendi, e da mons. Buti, catechista zelantissimo. Dopo l'ablura formale, i convertiti ricevettero la Cresima, ed uniti quindi in santo matrimonio si appressarono alla sacra Mensa, apprestata loro da monsign. Silius, che diresse ad essi un affettuoso sermone. Molti distinti personaggi ed una eletta di signore assistevano alla solenne funzione. Non avari monsign. Raggio, nuovo Arcivescovo di Genova; monsign. Draffa, vescovo di Ventimiglia; il Rev. P. Agosti, domenicano, primo compagno di monsign. Commissario a S. Ufficio ed altri. Il signor Vittorio Valli, segretario e bibliotecario della Specola Vaticana, fu il padrino dei Convertendi, rappresentando in pari tempo alla funzione splendidamente riuscita per cura del benemerito Rettore, il Rev. monsign. D. Valeriano Sebastiani, canonico lateranense. Ai presenti fu quindi distribuito un opuscolo, scritto per la circostanza dal convertito prof. Melis, edito dalla Tipografia Tiberiana, in via della Lupa, 80. Esso ha per titolo: « Ragioni che inducono ad abbandonare il protestantesimo, per entrare nella Chiesa cattolica romana, il prof. Giovanni Melis, ex-ministro evangelico. »

Di questo interessantissimo opuscolo, che oggi ci von e da Roma, diamo intanto la prefazione:

« Sebbene per l'abuso delle attuali libertà apri minaccioso il soffio velenoso della irreligione, sempre foriero di orribili procelle fra l'umanità, poiché travia le coscienze, allontanandole dal Sommo Vero e Sommo Bene; queste mie poche pagine alla stampa affidate, lieto di rendere pubblica ragione d'un atto che, profondamente sentito nella mia coscienza, potrebbe dall'altre malizia od ignoranza, essere variamente apprezzato ove io mi taceassi! »

« L'esposizione, semplice e sobria, delle ragioni che determinarono il mio distacco dal protestantesimo nel cui seno io nacqui, per entrare nella Chiesa Cattolica Romana, forse verrà fatta mira a critiche e censure avventate nonché giudizi partigiani, nell'intento di trascinarmi sopra il terreno delle personalità, onde far sollevare contro di me il grido di iproverazione da parte di coloro i quali crederanno avermi il diritto! »

« Io non vorrei raccogliere il guanto di sfida, non essendo mia intenzione suscitare inutili e disgiustosissimi rumori con polemiche fegate, tutt'altro che improntate di quella carità cristiana nel Vangelo tanto inculcata, coprendo essa moltitudine di peccati. »

« Sperando, se malgrado questa mia pacifica disposizione di evitare conflitti che sempre a danno della fede ridondano, l'odio cieco ed il malinteso spirito di parte, facendo velo alla ragione, scaglieranno su me i loro velenosi dardi, non indugierò punto nello usare il diritto di difesa ed appellar-mene al tribunale della pubblica coscienza. »

« D'altronde, a come oggi da tutti gli anti della civiltà e del progresso si ao

clama al diritto di libertà, questo medesimo diritto invoca, sciolto in me si rispetti appunto il beneficio d'un diritto di cui la mia coscienza ha sentito bisogno d'usufruire!

Roma, addì 4 luglio 1892.

Prof. G. MELIS
ex ministro evangelico

Ebri della famosa vittoria

gli avversari nostri neppure ebbero il sole che luce, par di far risplendere il loro eroismo. Immaginarsi dunque se possono trovar giusti i nostri conti!

Ma, passeranno i lumi, e, col ragionato in casa, rivedendo le partite potranno vedere se — senza alleanze — ci superino nel numero dei voti.

Al corrispondente udinese dell'«A. d'riatico»

domandiamo perchè dimenticò d'informare sul fatto che in una delle nostre sezioni elettorali, domenica, è stato riscontrato un numero di schede superiore a quello dei votanti.

Ci pare che la cosa meritasse l'attenzione anche di lui vecchio del mestiere di giornalista, ed uomo di tutto cuore che si preta ad aiutare contemporaneamente i vari partiti, e così vince sempre.

Il X Congresso Cattolico Italiano

Dal Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ci viene comunicato che nel Congresso Generale Cattolico in Genova sono fissati i giorni 12, 13, 14, 15, e 16 prossimo settembre e che nello stesso giorno 16 si comincerà anche il primo Congresso degli studiosi cattolici di scienze sociali, che durerà fino al giorno 19.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 18 luglio 1892.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torno, vice-presidente — Barduso — Kechler — Minisini — Mora — Criser — Spazzoli — Tullini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Onesetti — Degani (giust.) — Facini — Pirelli — Gouano — Maronich — Micoli Tossato (giust.) — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza

1. La presidenza si unì all'Associazione agraria friulana per chiedere al Governo che sia ufficialmente provveduto, quando andrà in vigore il dazio convenzionale sul vino, ad impedire l'importazione dei secondi vini dell'Austria-Ungheria, ed ebbe dalla Direzione generale delle gabelle una rassicurante risposta.

2. Il voto di questa Camera, per l'abolizione del dazio d'uscita sui cascani di seta pettinati, fu rimesso dal Parlamento allo studio della Commissione reale incaricata della riforma del regime doganiero, non avendo il Governo creduto d'accogliercelo nel disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, perchè i premi francesi, da cui traeva origine quel progetto, non si estendevano ai cascani pettinati.

3. Si reclamò nuovamente dal Governo il pronto riassetto della banchina d'approdo di Porto Nogaro.

4. Furono spedite e raccomandate al Ministero dei lavori pubblici le istanze dei Municipi di S. Giovanni di Manzano, Buttrio e Manzano, chiedenti che venga modificato l'orario dei treni sulla linea Cormons-Udine, ed almeno che sia avvantaggiato di un'ora e mezzo il treno 611, il quale arriva a Udine alle ore 10,67 del mattino.

5. Il Ministero delle poste e telegrafi, rispondendo ad un voto della Camera appoggiato dal Municipio di Udine, promise di sistemare l'ufficio telegrafico di Udine in altra sede più adatta alle esigenze del servizio e del pubblico quando verrà a scadere il contratto di fido del locale ora occupato, ed assicurò d'avere in tanto disposto che siano migliorate le condizioni dell'attuale ufficio.

6. Sull'apprise del mercato dei bozzoli, si reclamò e si ottenne dal Ministero del tesoro l'invio di una sufficiente somma, di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine e, a richiesta dello stesso Ministero, si indicarono i fiduciari della provincia da ammettere al cambio in relazione alla loro importanza commerciale.

7. Si appoggiò presso il Ministero una istanza di vari negozianti di Tolmezzo, chiedenti che lo Stato riassumesse in quel capoluogo la spesa per il servizio d'emissione delle bollette di circolazione dei generi coloniali.

8. Il Ministero rispose alla Camera che, studiato il suo voto per la tutela legale della proprietà fotografica, ne avrebbe eventualmente fatto oggetto d'una proposta di legge.

9. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

10. Si espresse l'intenzione di affidare

anche nel quinquennio 1893-97 l'esazione della tassa morale agli esattori comunali.

11. Ricominciato regolare operato della Commissione, si approvò e pubblicò il prezzo medio provinciale dei bozzoli della campagna serica di quest'anno.

(Continua).

Bagni di Grado

Sior Checco Cecchini, parte alle ore 4 ant. da Udine, Gorghi N. 4, tutti i giovedì e le domeniche con comode vetture per Aquileja, dove il vaporetto è a pronto per salpare a Grado. Il vaporetto ritorna alle 6 pom. ad Aquileja, e Sior Checco parte tosto per Udine.

La più vecchia italiana

A Messina vive una tale Maria Torean Vadalà, nata il 23 gennaio 1778. Essa gode un'età di 115 anni al mese dal municipio. Due anni addietro fece appello alla carità della regina, e ne ebbe cento lire. Il signor Paolo Arrabito, redattore dell'«Imparziale», è andato a intervistarla, e così ne riferisce:

«Mi aspettavo di trovarmi dinanzi un corpo, dirò così, morto; invece ho trovato una simpatica figura di vecchietta arzilli, ancora piena di spirito e di allegria, senza l'ombra di un malanno. All'apparenza sembra di 70 anni; ci vede e ci sente ancora benissimo; la vista è soprattutto meravigliosamente conservata; essa cuce senza alcuna difficoltà e fa in calza senza stancarsi; ha i capelli bianchi, è piccola di statura, si mantiene dritta e rimane per lungo tempo in piedi senza sfaticarsi; ride sempre e, malgrado sia senza denti, parla con una chiarezza stupefacente; della sua economia completamente rozza, traspira una bontà infinita. Interrogata se non soffre alcun male, rispose:

«Niente, mai, nemmeno un dolore di testa, mangio tutto, magari del pesce, dei legumi della verdura, cammino e vado anche alla santa messa.»

Le memorie di Mac Mahon

Il maresciallo Mac Mahon ha compiuto le sue memorie di cui vennero stampate solo quattro copie per la famiglia. Questo importante lavoro è diviso in quattro parti: 1. le campagne d'Africa, di Crimea e d'Italia; 2. la guerra del 1870-71; 3. l'esercito di Versailles; 4. la presidenza della repubblica. In quest'ultima parte ci sono alcuni documenti assai importanti.

In Tribunale

Udienza del 19 luglio 1892.

Juri Luigi da Orzano, detenuto per contravvenzione alla sorveglianza, fu condannato alla reclusione per giorni 35.

Toniolo Giovanni imputato di peculato, in contumacia, fu condannato ad anni 4 e mesi due di reclusione, alla multa di L. 250 e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Giovedì 21 luglio — a. Giovanni Guaberto.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Sabato u. s. il Santo Padre ricevette in audienza di congedo, Sua Eccellenza il Signor G. Estimo Fasowicz, Barone di Farenbach, Ministro Residente della Repubblica di S. Domingo presso la S. Sede.

L'altro mattino Sua Eccellenza Rina Mou signor David Camilli, Vescovo di Pontremoli, ebbe l'onore di essere ricevuto in privata audienza dal Sommo Pontefice.

L'Enciclica su Cristoforo Colombo

L'«Osservatore» pubblicò l'Enciclica su Cristoforo Colombo diretta ai Vescovi della Spagna, dell'Italia e delle due Americhe.

L'Enciclica dimostra l'utile morale e materiale della grande impresa e come Colombo vi fu spinto principalmente dal sentimento religioso, quindi la Chiesa deve festeggiarne la ricorrenza.

Stabilisce che il 12 ottobre, o la domenica seguente, nelle Chiese cattoliche e collegiate di Spagna, d'Italia e delle due Americhe, dopo l'ufficio del giorno, si celebri la messa della Trinità; per gli altri paesi lo consiglia.

La pubblicazione anche sul nostro giornale non appena ci giungerà la traduzione ufficiale.

La morte del cardinale d'Annibale

E' morto improvvisamente il cardinale d'Annibale nel suo pos. nato di Borbona presso Aquila, ove recavasi ogni anno in villeggiatura.

Il Cardinale Giuseppe di Annibale era nato a Borbona, in diocesi di Rieti il 22

settembre 1816 e fu creato cardinale da Leone XIII nel 1888. Era prefetto della Congregazione di Riti.

La morte del ministro Ellena

Ieri sera alle 8.15 è morto a Roma il ministro Vittorio Ellena ex ministro delle finanze. Prima di morire ricevette i sacramenti. Egli è morto di pneumonite, malattia estranea alla malattia che lo travagliava da lungo tempo. Pochi giorni fa, sentendosi un po' meglio volle uscire in carrozza: pare che sia stato colto allora dalla pneumonite.

L'onorevole Ellena era nato a Saluzzo l'anno 1844.

Un terribile ciclone a Polesella

Verso il mezzogiorno di ieri un ciclone distrusse metà di Polesella. I danni sono gravissimi. Il Municipio, il teatro e le scuole sono crollate; quaranta case vennero distrutte e altre danneggiatissime e scoperte.

La tromba aspirante estese per un chilometro sollevava grandissimi pesi, gli alberi e persino i tetti. Le barche del Po si frantumarono contro gli argini. Vi sono due morti, cinque feriti gravemente e moltissimi contusi. E' grande lo spavento, la desolazione e sono immensi i danni.

Una vecchia di settantadue anni venne estratta viva dalle macerie. Molti animali morirono sepolti sotto i rottami. Gli incidenti pietosi sono moltissimi.

Il carabinieri Favaretto che per salvarsi era scappato da una finestra della caserma, venne balzato su un tetto sottostante venti metri e poscia rimbalzato sulla piazza. Fu raccolto ferito mortalmente.

Il sostegno del Po danneggiato, costituisce un gran pericolo in caso di una eventuale piena.

Sono arrivate da Rovigo tutte le autorità, il Prefetto, il Vescovo, i carabinieri, le truppe.

Urgono soccorsi. Si telegrafò a Roma, al Ministero. Si aprono sottoscrizioni i danni sono incalcolabili. Circa quaranta famiglie sono senza tetto.

Il tempo è cattivo.

Vi fu poi una grande grandinata i molti Comuni vicini.

L'Etna in eruzione

Catania 19. Iersora l'attività delle bocche eruttive è diminuita. Le detonazioni sono rare e deboli. Alle ore 11 p. si vide scendere dal cratere una colata di lava che si diresse a ponente sovrapposandosi alle tante emesse nei giorni scorsi. Il materiale eruttivo nelle regioni alte, vicino al centro eruttivo, si mostrava ancora infuocato e maggiormente esteso. Stamano, malgrado una notevole diminuzione della emissione di fumo dalle bocche eruttive, la potenza eruttiva è tornata all'antica intensità; la fronte di lava ha una velocità impercettibile, mentre quella di ponente si avvanza maggiormente.

Nuove correnti si sovrappongono alle prime, dilatandole però in minime proporzioni. Il braccio di S. Leo si è molto allargato, mentre ieri era fermo. Si sentono frequenti e prolungati boati, ma con minore intensità degli scorsi giorni.

Riforme sociali

Durante le vacanze, oltre al nuovo progetto di legge per gli infortuni sul lavoro il ministro Lacara studierà anzitutto altre riforme sociali. Dovendosi però tenere stretto conto delle misere condizioni in cui si trova il bilancio, le riforme per ora si limiteranno a quelle che non importerebbero degli oneri sensibili allo Stato.

La fame a Nicolosi

La popolazione di Nicolosi è sempre in preda a grave costernazione. La parte più misera manca assolutamente di mezzi per vivere. Il Prefetto si recò nuovamente a Nicolosi ed accordò colla Giunta perchè alle famiglie più bisognose a cura del Municipio si distribuisca giornalmente una quantità conveniente di pane e minestra.

La fame a Nicolosi

La popolazione di Nicolosi è sempre in preda a grave costernazione. La parte più misera manca assolutamente di mezzi per vivere. Il Prefetto si recò nuovamente a Nicolosi ed accordò colla Giunta perchè alle famiglie più bisognose a cura del Municipio si distribuisca giornalmente una quantità conveniente di pane e minestra.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 18 — Il 15 corr. vi furono ad Astrakan 391 casi di cholera, con 225 decessi; a Saratow 82 casi e 20 decessi. Il 16 ad Astrakan vi furono 269 casi e 218 decessi; a Saratow 90 casi e 62 decessi, a Samara 62 casi e 32 decessi.

Sofia 19 — In seguito allo estendersi del cholera in Russia una quarantina di giorni fa imposta alle provenienze dai porti rumeni e della Dobrugia. Le autorità cominciano ad istituire dei Lazaretti in tutti i porti bulgari.

Tangeri 19 — Il plenipotenziario britannico, Smith, lasciò Fez il 19 corrente, in seguito al rifiuto del Sultano di negoziare qualsiasi trattato. Si ritiene che la partenza del plenipotenziario inglese sarà foriera di gravi conseguenze.

Fez 19 — Sembra prossimo l'inizio delle operazioni contro i ribelli d'Angera.

Vienna 19 — La *Politische Correspondenz* assicura che contrariamente alle notizie dei giornali, il governo austro-ungarico non riceverà né dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, né con qualsiasi altro mezzo notizie ufficiali che la partenza sia scoppiata nella Volinia e nella Polonia e fra le truppe russe scaglionate alla frontiera.

Notizie di Roma

Rendita del god. 1. genn. 1892 da L. 98.40
id. id. 1. lugl. 1892 » 90.53 a » 90.53
id. austr. incarta da F. 95.10 a F. 95.40
id. in arg. » 94.70 a » 95.00
Birrini effettivi da L. 218. — » 218.25
Bancnote austriache » 218. — » 218.25
Marchi germanici » 127.60 » 127.80
Maranghi » 20.72 » 20.74

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. — 7.30 » misto 12.30 » 11.15 » diretto 2.30 pom. 1.10 pom. omnibus 6.10 6.40 » id. 10.30 8.08 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.55 ant. diretto 7.35 ant. 6.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 12.15 pom. 2.10 » diretto 10.55 6.05 » misto 11.30 6.10 » omnibus 9.25 ant. DA PORTOFINO A UDINE 8.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 » diretto 10.55 12.10 omnibus 4.40 » 4.45 » id. 7.30 8.57 » diretto 10.55	DA UDINE A PORTOFINO 7.45 ant. omnibus 8.30 ant. 7.45 » diretto 9.45 10.30 » omnibus 1.44 pom. 4.55 pom. diretto 8.59 2.45 » omnibus 8.40 DA UDINE A TRIESTE 7.45 ant. misto 7.57 ant. 7.51 » omnibus 1.18 3.40 pom. id. 7.59 5.30 » omnibus 8.48	DA TRIESTE A UDINE 2.10 ant. omnibus 10.57 ant. 9.10 » id. 12.30 1.40 pom. misto 7.45 8.05 » omnibus 1.15 DA PORTOFINO A UDINE 9.42 ant. omnibus 10.55 ant. 1.25 pom. misto 3.17 pom. 5.04 » id. 7.15 DA UDINE A CIVIDALE 7.45 ant. misto 7.57 ant. 9.45 » id. 10.16 12.10 » id. 12.30 pom. 4.20 pom. omnibus 4.48 4.50 » id. 7.30

Trasporto via vapore Udine-San Daniele
1. UDINE A S. DANIELE
8. — ant. Ferro. 4.42 ant.
11.35 » id. 1. — pom.
2.35 pom. id. 4.52
6.53 » id. 7.48
2. S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferro. 3.32
11. — » S. Ferro. 12.40 pom.
1.40 pom. Ferro. 3.32
6.00 » S. Ferro. 7.20

Collocazioni

Per la linea Casarsa-Portogruaro, le corse delle st. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.10 ant. e 3.40 pom. trovano a Casarsa collocazione per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia. Le corse di Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.47 pom. trovano a Portogruaro collocazione per la linea Portogruaro-Venezia. E' restituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni sociali per Portogruaro e Udine sono a Corman.

Antonio Vallori gerente responsabile



REGALO
A CHIUNQUE
MANDI IL PROPRIO BIGLIETTO DI VISITA
all'«Omm.» del giornale GENOVA

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale bicostrimento

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Boesio, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badger alle falsificazioni. Esigere sulla bottiglia e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 19 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la Tossia ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

La Pastiglia T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tointano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — 1 spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi. 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accolta la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la provincia di Udine in Udine presso LUIGI DAL NEGRO farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc.



L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso il Sig. MASON DANICO Chimicologo — PETEROZZI FARM. pa

chieri — FABRIS ANGELO farmacisti. — MINISINI FRANCOESCO med. chim.

In GENOVA presso il Sig. LUIGI BILIANI Farmacista. — In FORTE DEI MARMI

LETTOLI ANISTODERO. Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12. MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col latte. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è comunemente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesse prodotto dallo spasma, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preteriscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in caso di simili inconvienzi.

Esatti garantiti da certificati di celebrità medica e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. e GUARDARSI ALLE CONTRAFFAZIONI



Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Questo Manuale teorico-pratico contenente i Codici, compreso il nuovo Codice di Procedura, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, speciali e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Questo compendio per la propria difesa a voce ed in iscritto, a tutti i cittadini, pretori, tribunali, Capi e Arbitri, Comuni e norme legali per qualsiasi affare civile stato d'Avvocato; inoltre e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alla autorità giudiziaria, amministrativa, politica e militare, ecc., ecc.; legge, regolamento e formazioni sul notariato, compilato da pratici e notari, compilato da pratici.

Il legittimo ha se stesso i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno avvalersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di affari senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di figure, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 35, contro vaglia di L. 10.

N. B. In di 1000 lire (cinque) viene col volume del l'opera di Auto Consulente Legale. Esigere l'opera e l'opera di legge.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte a.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, iponondria, irritazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacie depositi approvati.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

il nuovo **Shantica** conosciuti conosciuti di ova per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in bicchiere, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Inviate il nome all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine contro vaglia di cent. 60 spedisce per pacco postale.

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE, CAFFLETO, della lingua italiana, il più ricco di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per lo lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 35, contro L. 5.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO del prof. C. F. Manini e dott. E. F. Feller. Adottato nelle scuole, dei grandi istituti per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via, 35, Cerva contro L. (tre).